

Un.I.D.A.F.

Unione Italiana Docenti per l'Aggiornamento e la Formazione
Via Theodoli 11 – 00126 Roma - Qualificata dal M.I.U.R. (D.M. 177 -2000)

Metodologia e Didattica della Musica

per Docenti

METODO CARBONI®

ROMA - 17, 18 e 19 Agosto 2005

Ai docenti delle Scuole dell'Infanzia e della scuola Primaria

Il corso di **canto**, apre a tutti i docenti della scuola d'infanzia e primaria, che sappiano o no qualcosa di musica, la possibilità di capire e cantare, direttamente dallo spartito musicale, tutte le melodie delle canzoni infantili, senza dover far ricorso a strumenti musicali e alle audio-cassette; il corso di **chitarra** li rende abili ad accompagnare le canzoncine dei piccoli, adattarne la tonalità alla loro voce, avvicinarli ad uno strumento di musica vivo nel modo migliore, vedendolo in mano alla Maestra.

Per le maestre di scuola elementare ottimo anche, in alternativa a quello di chitarra è il corso di **flauto** che avvicina i bambini, già dal 1° ciclo, ad uno strumento "classico" e didatticamente insostituibile.

Ai docenti delle Scuole medie

Dei tre corsi proposti, fatte salve le scelte personali dettate dal proprio gusto, **quelli di chitarra e di flauto** sono certamente i più raccomandabili ai docenti di scuola media perché mettono a disposizione **metodologie nuove e pratiche** per creare in classe una vera scuola di chitarra a plectro e/o un'orchestrina di flauti **in FA e in DO** di forte richiamo per i ragazzi e mezzi non surrogabili di educazione e di istruzione. E' anche interesse primario dell'Associazione **reperire, tra i professori che frequentano, persone diplomate che possano collaborare come docenti dei corsi** una volta acquisite le conoscenze e le tecniche proprie della metodologia.

A tutti i candidati

1. Il contributo d'attivazione è di € 94,00 per la frequenza di un laboratorio, materiale didattico compreso. La ricevuta del versamento deve essere conservata dal candidato per la richiesta di rimborso all'Istituto d'appartenenza.
2. Della frequenza sarà rilasciato l'**attestato** riconosciuto dal M.I.U.R. con la certificazione del credito formativo e delle abilità conseguite.
3. Il contributo versato sarà rimborsato integralmente dall'Un.I.D.A.F. nel caso che il corso non venga attuato e con la detrazione delle sole spese postali se è il candidato, per qualsiasi motivo, ritira la propria partecipazione.
4. Orario del mattino 9/13 (il primo giorno si inizia alle 10) - Orario del pomeriggio 15,30/18,30 (l'ultimo giorno si termina alle 18).

-Per informazioni su come arrivare e prenotazioni d'Albergo, ad Ostia o a Roma centro, consultare il link relativo in www.unidaf.it o tel. 3286620552.

PRENOTAZIONI E ISCRIZIONI

Per prenotare basta **spedire** Un.I.D.A.F.-Via Theodoli 11-00126 ROMA, o **inviare via fax** (costo di una normale telefonata: 178 220 8289) anche in fotocopia, il presente tagliando, compilato in ogni sua parte.

Cognome e nome _____ Tel./cellulare _____

Indirizzo _____

Docenza o diploma _____ Titolo del Laboratorio di cui si richiede la frequenza _____

Ho versato (sottolineare la dizione preferita) il contributo d'attivazione di €94,00 sul c/c postale n. 83673004 intestato a Un.I.D.A.F. – Via M. Theodoli 11 -00126 ROMA

Verserò il contributo d'attivazione di €94,00 *brevi manu*, all'atto della frequenza.

N.B. Gli stessi dati, ai fini della prenotazione, possono essere comunicati per telefono o in sms. al n. 328 6620552

LABORATORI NAZIONALI

di Metodologia e Didattica della Musica per Docenti

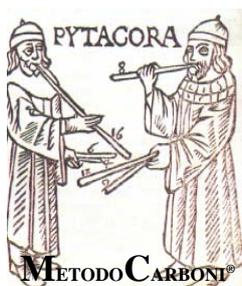
di Scuola Primaria e scuola dell'Infanzia, di scuola Media di 1° grado, Educatori e Istruttori di coro.

ROMA - 17, 18 e 19 Agosto 2005

Via Theodoli 11 – (Loc. Dragoncello: servito dalla Roma-Ostia con fermata ad Acilia: BUS 04/.)

www.unidaf.it

Laboratorio n. 1: **Il FLAUTO le note e la melodia** – Modulo di base



Il flauto “dolce” resta ancora lo strumento didattico per eccellenza nell’uso scolastico. Da noi, svilito da un uso tardivo ed episodico, conosciuto solo per 1/3 (si sente parlare solo di flauto “dolce”, quasi mai di flauti soprani e contralti in FA), il **flauto a becco** ha perso mordente e richiamo.

Eppure l’uso di questo strumento “nobile e classico” è così intuitivo e naturale da non richiedere l’adozione di particolari metodologie: non pochi docenti, neanche espertissimi di musica, ma perspicaci e volenterosi, hanno fatto spesso cose eccellenti.

Il prof. Franco Carboni **ha dato un volto e un’anima a questa intuizione**: la teoria non fa un passo senza lo stimolo del flauto e il flauto si avvale, di volta in volta, delle acquisizioni teoriche: un cammino ricco solo di piacevolissime sorprese. Già al primo impatto, **i pentagrammi didattici**, rendono pronta la lettura collettiva delle melodie, la “scoperta” delle note non è uno studio “a parte”, ma è integrato nel lavoro d’interpretazione degli spartiti. I docenti potranno iniziare (a cominciare già dal 1° ciclo!) **col flauto soprano in FA**, il più adatto, per voce e per presa, ai bambini più piccoli. Poi gli altri, in DO e in FA: così il flauto “cresce” con loro.

Il **METODO CARBONI**® sfrutta le prerogative dello strumento, vi integra moduli formativi cadenzati e sussidi originali; **la classe diventa un laboratorio musicale** dove ritrovarsi a suonare assieme. Dove vivere e trascorrere anche ore felici.

Laboratorio n. 2: **La Voce il CANTO il Coro** – Modulo di base



Un attento lavoro di ricerca e un pizzico di fortuna hanno dato vita a questa nuovissima metodologia: **il canteggio**. Una “lettura tonale” dello spartito che affranca il cantore (un qualsiasi cantore) e lo sottrae alla dipendenza dallo strumento. La voce si riappropria così delle capacità interpretative dei codici musicali che nacquero, in prima istanza, ad uso della voce e del coro: descrivevano le movenze melodiche, e guidavano l’andatura in modo sicuro e spedito, senza l’aiuto di strumenti.

Più e meglio del metodo Kodaly: l’eminente musicista e didatta infatti, dovendo (o volendo) tenere distinta e separata l’educazione corale (popolare) da quella strumentistica (professionale), è stato indotto a qualche forzatura teorica nell’applicazione delle sue pur felici intuizioni (come il “*Do mobile*” che, se utile all’inizio, resta musicalmente improprio e didatticamente sterile). **Col METODO CARBONI**® tutti i docenti, dalle materne alle medie, opportunamente addestrati nei corsi, potranno mettere a profitto le proprie conoscenze, pregresse o acquisite, e applicarle prontamente al canto:

-**per insegnare l’interpretazione collettiva** di una melodia a prima vista, direttamente dallo spartito, **superando le fasi del solfeggio** e dell’apprendimento per imitazione;
-**per istituire, a livello di classe o pluriclasse, un coro scolastico**, e programmandone la crescita e la maturazione.

Un modo nuovo di sperimentare, insegnare e **vivere la musica col canto**.

Laboratorio n. 3: **La CHITARRA il Ritmo e l’Armonia** – Modulo di base



Tutti i docenti delle scuole materne ed elementari dovrebbero saper suonare la chitarra, quel tanto almeno da poter accompagnare le proprie canzoni e quelle dei loro alunni. Avrebbero a disposizione un “sussidio” vitale per la scuola, insurrogabile per l’educazione.

I professori di scuola media, dovrebbero farne “normale” oggetto di pratica e di studio collettivo in classe, potendo, con la chitarra veicolare conoscenze musicali relative all’armonia che nessun altro testo può dare.

Col **METODO CARBONI**®, tutto questo diventa possibile, perché le novità didattiche e i sussidi sono talmente pratici, moderni e immediati, da **rendere necessario l’uso della chitarra per imparare la musica** e non viceversa. I docenti imparano facilmente e volentieri le tonalità, gli accordi e le regole d’armonia necessarie, non solo per accompagnare i canti dei canzonieri, ma per riuscire ad armonizzare da soli le canzoni che conoscono. E insegnare a farlo.

Il **metodo numerico**, inventato dal prof. Franco Carboni, rivoluziona già l’approccio alla tastiera della chitarra: è più facile “trovare” le note, è intuitivo e diretto il modo di “descrivere” gli accordi. Un metodo che si contempera anche con un eventuale proseguimento dello studio della chitarra in Conservatorio, anzi ne stimola la voglia e ne facilita i primi apprendimenti

Occorre munirsi di una chitarra acustica, di qualche plectro di durezza media e d’una matita.